

Domenica, 14 giugno 2009

“Attento a come ascolti”

Luca 8:4-18- **“Or come si riuniva una gran folla e la gente di ogni città accorreva a lui, egli disse in parabola: “Il seminatore uscì a seminare la sua semenza; e, mentre seminava, una parte del seme cadde lungo la strada: fu calpestato e gli uccelli del cielo lo mangiarono. Un' altra cadde sulla roccia: appena fu germogliato seccò, perchè non aveva umidità. Un' altra cadde in mezzo alle spine: le spine, crescendo insieme ad esso, lo soffocarono. Un'altra parte cade in un buon terreno: quando fu germogliato, produsse il cento per uno.”** Dicendo queste cose, esclamava: **“Chi ha orecchi per udire oda!”** I suoi discepoli gli domandarono che cosa volesse dire questa parabola. Ed egli disse: **“A voi è dato di conoscere i misteri del Regno di Dio; ma agli altri se ne parla in parabole, affinchè vedendo non vedano, e udendo non comprendano.”** Or questo è il significato della parabola: il seme è la Parola di Dio. **Quelli lungo la strada sono coloro che ascoltano, ma poi viene il diavolo e porta via la parola dal loro cuore, affinchè non credano e non siano salvati. Quelli sulla roccia sono coloro i quali, quando ascoltano la parola, la ricevono con gioia: ma costoro non hanno radice, credono per un certo tempo ma, quando viene la prova si tirano indietro. Quello che è caduto tra le spine sono coloro che ascoltano, ma se ne vanno e restano soffocati dalle preoccupazioni, dalle ricchezze e dai piaceri della vita, e non arrivano a maturità. E quello che è caduto in un buon terreno sono coloro i quali, dopo aver udito la parola, la ritengono in un cuore onesto e buono e portano frutto con perseveranza. “Nessuno accesa una lampada, la copre con un vaso o la mette sotto il letto; anzi la mette sul candeliere, perchè chi entra veda la luce. Poiché non c'è nulla di nascosto che non debba manifestarsi, né di segreto che non debba essere conosciuto e venire alla luce. Attenti dunque a come ascoltate: perchè a chi ha, sarà dato, ma a chi non ha, anche quello che pensa di avere gli sarà tolto.”** Dio vuole seminare qualcosa nella nostra vita, e oggi vedremo che dipende da noi, in base a come noi accogliamo la sua parola, veniamo cambiati, veniamo trasformati, veniamo guariti, veniamo salvati, veniamo liberati, tutto dipende da noi, Gesù ha già fatto quest'opera e ogni volta che noi ascoltiamo la Parola di Dio, c'è la potenza dello Spirito Santo che può mettere vita nei nostri cuori, può rompere ogni

legame, può davvero distruggere ogni opera del diavolo, ma questo dipende da noi, da che tipo di terreno siamo. E vediamo in Luca 8:4-18, che Gesù qua si rivolge a tutti, c'è la folla, ma ci sono anche i suoi discepoli, e vediamo nel versetto 10 che dice: **“a voi è dato di conoscere i misteri del Regno di Dio; ma agli altri se ne parla in parabole, affinché vedendo non vedano, e udendo non comprendano.”** Questo proprio perchè i discepoli erano in grado di ricevere la rivelazione delle Sue parabole se davvero desideravano riceverla, ma chi invece non voleva davvero ascoltare, non voleva davvero capire, ovviamente non le avrebbe capite. Quindi vediamo che Gesù anche nel vangelo di Marco e di Matteo, vediamo che si apparta con i discepoli e spiega loro il significato di questa parabola. Così vediamo che Gesù si rivolge a tutti, ma in particolare si rivolge alle persone che lo seguivano, i suoi discepoli. E vediamo come ci vuole un cuore disposto a ricevere rivelazione della Parola di Dio, magari tu vieni ad ascoltare la Parola di Dio, ma non è detto che tu la riceva e soprattutto che faccia radice nel tuo cuore. Quindi l'ascolto della stessa Parola, non produce lo stesso risultato in tutti, qua vediamo una folla che ascolta la stessa parabola, ma questa parabola non produce lo stesso risultato in tutti i cuori, questo perchè dipende dal terreno del cuore che la riceve. Tutti hanno udito la stessa parola, infatti la folla accorreva a Gesù proprio per ricevere le Sue parole, per ricevere la potenza che usciva da Lui, la folla quindi riceveva in quel momento una buona parola, una guarigione, ma poi tutto finiva lì, poi queste persone non andavano oltre, si fermavano a ricevere per un attimo, e poi non succedeva altro. Questo è un problema che molto spesso anche i credenti hanno, proprio perchè ognuno di noi nel nostro cuore ha un tipo di terreno diverso, dovrebbero essere tutti dei terreni buoni che accolgono la Parola, ma oggi il Signore vuole farci vedere come molto spesso non riceviamo davvero la Parola di Dio e non viviamo per la Parola di Dio perchè il nostro terreno non ha saputo ricevere nel modo giusto. E vediamo che Gesù, inizia questa parabola e comincia a parlare del terreno che è una strada, al versetto 5 dice: **“il seminatore uscì a seminare la sua semenza; e, mentre seminava, una parte del seme cadde lungo la strada: fu calpestato e gli uccelli del cielo lo mangiarono.”** E al versetto 12, Gesù spiega che quelli lungo la strada sono coloro che ascoltano, ma poi viene il diavolo e porta via la Parola nei loro cuori affinché non credano e non siano salvati. Quindi vediamo il terreno che è una strada e molte volte forse il tuo cuore è una strada, quando vai ad ascoltare la Parola di Dio forse il tuo cuore è come questo tipo di terreno, cioè un terreno duro, dove sì il seminatore sparge

questo seme, ma in realtà questo terreno è talmente duro, che non vuole ricevere questo seme. Molto spesso facciamo così, andiamo a cercare una parola da parte di Dio, andiamo in chiesa, ma in realtà il nostro cuore non vuole che quella parola penetri dentro, che produca un frutto nella nostra vita. Quindi abbiamo questo cuore duro e un esempio di cuore duro ce lo abbiamo nella Bibbia con i capi religiosi, che erano quelli che fin dall'inizio sono stati alle calcagna di Gesù e che poi lo hanno fatto crocifiggere, e questi religiosi fin dall'inizio hanno rifiutato di credere al messaggio che Gesù proclamava, fin dall'inizio lo seguivano, cercavano di capire chi era, che cosa voleva fare, ma il loro cuore era duro, era una strada, non volevano in realtà ricevere il messaggio di Gesù. Eppure i capi religiosi hanno visto tanti miracoli accadere sotto i loro occhi, hanno visto veramente delle cose incredibili, eppure il messaggio non poteva penetrare perchè avevano un cuore duro. Gesù stesso definisce questi capi religiosi come ipocriti, quindi come persone con una doppia faccia, convinti di essere giusti, e un cuore duro è così, Dio magari ti da una parola, vuole toccare il tuo cuore con una parola, e tu invece dici no, non è per me, io sono apposto, questo è un cuore duro convinto di essere giusto. Li definisce anche orgogliosi, perchè una persona che non vuole ricevere la Parola di Dio, è una persona che si mette al di sopra, quindi è orgogliosa, dice che avevano questa apparenza, si prodigavano a fare tante cose, ma in realtà dentro non era successo niente, amavano la loro posizione, piuttosto che Dio. Quindi vediamo che Gesù li definisce cuori duri, che hanno questa doppia faccia, esteriormente sono delle persone religiose che si comportano bene, che cercano esteriormente Dio, ma in realtà la Parola non fa nessun effetto nella loro vita, perchè il loro cuore è duro e non penetra in questo terreno. Quindi vediamo come questi capi religiosi davano importanza ai piccoli dettagli, come lavarsi le mani, e trascuravano le cose più importanti della fede, per esempio l'amore per il prossimo, davano importanza alle minime cose esteriori, ma le cose che riguardavano la fede, un cuore puro e sincero davanti a Dio, le lasciavano da parte. E' difficile paragonarci con i capi religiosi, perchè quando leggiamo di queste persone noi pensiamo di essere meglio, ma in realtà dobbiamo guardarci bene ed essere sinceri, perchè tante volte il terreno del nostro cuore è duro, dove noi in realtà non vogliamo sentire quello che Dio ha da dirci, andiamo ad ascoltare la Sua Parola, Lo cerchiamo, ma in realtà quando arriva quella Parola non può penetrare perchè il nostro cuore è troppo duro. Infatti Luca aggiunge anche: “attenti dunque a come ascoltate, perchè a chi ha sarà dato, ma a chi non ha anche quello che pensa di avere

sarà tolto.” Non quello che ha, ma quello che pensa di avere, un terreno così duro è convinto di non avere bisogno delle parole che Dio ha da dire invece al suo cuore, ma Gesù dice che a chi pensa di avere sarà tolto anche quello che pensa e che in realtà non ha. Andando avanti al versetto 6, Gesù dice: **“Un' altra cadde sulla roccia: appena fu germogliato seccò, perchè non aveva umidità.”** E al versetto 13 dice: **“Quelli sulla roccia sono coloro i quali, quando ascoltano la parola, la ricevono con gioia; ma costoro non hanno radice, credono per un certo tempo ma, quando viene la prova, si tirano indietro.”** Una roccia è un cuore superficiale, un cuore poco profondo, qui abbiamo il seme che riesce a prendere radice, ma che non riesce ad andare in profondità, e questo seme non riesce a svilupparsi e quando arriva il sole, si secca perchè non c'è umidità in questo terreno, la roccia non è un terreno spezzato, quindi non un cuore aperto, un cuore spezzato dove il seme va veramente in profondità. E Gesù dice che si secca, perchè dato che non è spezzato, non può penetrare, rimane in superficie, un cuore superficiale che accoglie la Parola, che è toccato dalla Parola di Dio, manifesta delle emozioni quando viene toccato, ma che non ha un seguito, rimane tutto lì, un'emozione, un essere toccati, un accogliere la Parola, ma poi come hai ricevuto così dimentichi il giorno dopo. La mente ha compreso la Parola di Dio ed è stata scossa, ma non è arrivata in profondità, ha fatto scaturire solamente delle emozioni, ma come ha ricevuto così ha dimenticato, non c'è costanza in questo cuore superficiale, forse ha smesso di pregare o di leggere, di cercare veramente Dio, forse ha smesso di voler cambiare perchè è un cuore superficiale, e questo nel tempo porta alla morte, se questo cuore non si ravvede. Tante volte noi ascoltiamo così la Parola, siamo una roccia, l'accogliamo solamente a livello superficiale, ma non c'è un vero contatto con Dio, sei stato scosso, ma in realtà non hai avuto un vero contatto con Dio, quindi la Parola non può veramente penetrare in profondità. Finchè questo cuore non si spezza, il seme non potrà andare in profondità. E questo è il motivo per cui molti credenti non maturano e non vivono nella vittoria, perchè si ricevono, ma rimane una cosa superficiale, e quindi se il seme non riesce a penetrare in profondità, non può arrivare a maturità, quindi il credente rimane un non maturo, rimane una persona confusa, che non riesce a vivere nella vittoria, rimane una persona schiava, perchè ha compreso con la sua mente quello che la Parola dice, ma non ha radice. Crede per un certo tempo perchè la sua mente ha compreso, ma quando arriva il momento di mettere in pratica quello che ha compreso, non lo fa, rimane un credente sconfitto, rimane un credente che non riesce

a vivere la vita cristiana che Gesù ci lascia come modello. Poi al versetto 7 Gesù dice: **“Un' altra cadde in mezzo alle spine: le spine, crescendo insieme con esso, lo soffocarono.”** E vediamo al versetto 14: **“Quello che è caduto tra le spine sono coloro che ascoltano, ma se ne vanno e restano soffocati dalle preoccupazioni, dalle ricchezze e dai piaceri della vita, e non arrivano a maturità.”** Questo è un terreno spinoso, quindi un cuore confuso, un cuore che ascolta molte voci, il seme viene piantato, prende radice e comincia a crescere, ma insieme a questo seme crescono anche queste spine che cominciano ad avvolgere e a soffocare questa piantina. Un cuore confuso che ascolta molte voci, non solo la voce di Dio, ma anche la voce del diavolo, della carne, che cominciano a soffocare quello che Dio ha detto. Quindi questo poteva essere un buon terreno, perchè il seme ha fatto questa radice, ma queste spine sono cresciute insieme al seme della Parola di Dio. Accanto alla voce di Dio sono cresciute altre voci che l'hanno soffocata, il seme quindi cresce fino ad un certo punto perchè poi le spine prendono il sopravvento e soffocano questa piantina che muore. Qualcuno ha detto che è come avere un pozzo e non berne mai l'acqua, ciò significa avere la Parola di Dio, ma non riuscire mai a vivere come Dio ci chiede di vivere e a fare la Sua volontà. Se notiamo bene, le spine non sono arrivate dopo, ma sono cresciuti insieme ed entrambi erano lì allo stesso momento, quindi queste spine erano già nel terreno, e questo ci fa vedere che siamo noi che dobbiamo sradicare queste voci, siamo noi che dobbiamo voler raggiungere la luce quindi uscire da questo soffocamento. E al versetto 8 Gesù ci dice: **“Un'altra parte cadde in un buon terreno: quando fu germogliato, produsse il cento per uno.”** E poi al versetto 15: **“E quello che è caduto in un buon terreno sono coloro i quali, dopo aver udito la parola, la ritengono in un cuore onesto e buono, e portano frutto con perseveranza.”** C'è questo quarto terreno che invece è un cuore buono e onesto, cioè un cuore che corrisponde alla volontà di Dio, un cuore buono infatti è un cuore che è conforme alla volontà di Dio, che si comporta in conformità a quanto ha ricevuto. Cioè Dio semina questa parola, e questo cuore la riceve e si comporta di conseguenza, quindi non rimane né soffocata, né seccata, ma questo terreno riceve la Parola e si comporta di conseguenza, e questo Gesù dice che è un buon terreno, un cuore di qualità, un cuore sincero. Quindi non solo comprende mentalmente la Parola, ma la fa propria, quindi questo è anche un cuore costante, che persevera, che anche quando non ce la fa, continua comunque a cercare di fare la volontà di Dio. Quindi Dio ci sta dicendo qualcosa di importante, innanzitutto che tipo di terreno

siamo, com'è il terreno del nostro cuore quando veniamo per ricevere la Parola di Dio, se ci riconosciamo in qualcuno di questi terreni, vediamo che non riusciamo a vivere nella vittoria, o vediamo che non riusciamo a maturare più di un certo punto, o vediamo che siamo un terreno superficiale, magari ci emozioniamo in quel momento, ma poi dimentichiamo subito, Gesù ci vuole scuotere e chiedere: “che tipo di terreno è il tuo cuore quando vieni ad ascoltare la Parola di Dio”. Dio vuole che noi siamo un buon terreno, un cuore che non solo riceve con gioia ed emozione, ma che anche mette in pratica di conseguenza, Dio vuole dirci di prendere le cose seriamente, perchè non serve a niente venire in chiesa e ascoltare la Parola, e credere come i capi religiosi di essere giusti e bravi, Dio vuole che prendiamo le cose seriamente perchè Lui guarda i nostri cuori e anche se noi possiamo non renderci conto o nascondere quello che siamo in realtà, Dio vede che tipo di terreno è il nostro cuore e vuole che prendiamo seriamente questa vita con Lui, seriamente la sua Parola e seriamente questo cammino di fede. Infine Gesù dice: “attenti a come ascoltate”, non è il fatto di ascoltare ma è come ascoltare : “ perchè a chi ha sarà dato, ma a chi non ha, anche quello che pensa di avere sarà tolto.”

Ewa Princi